

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

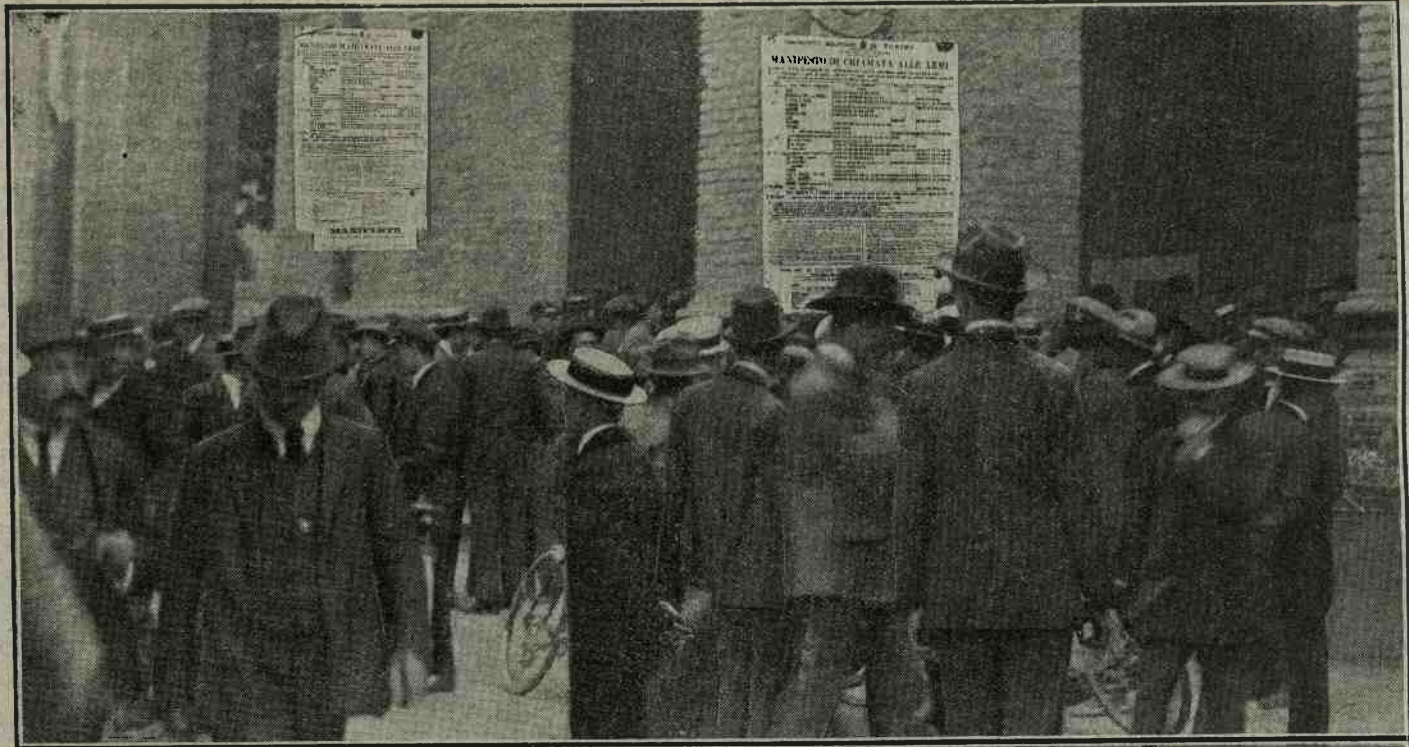
## e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

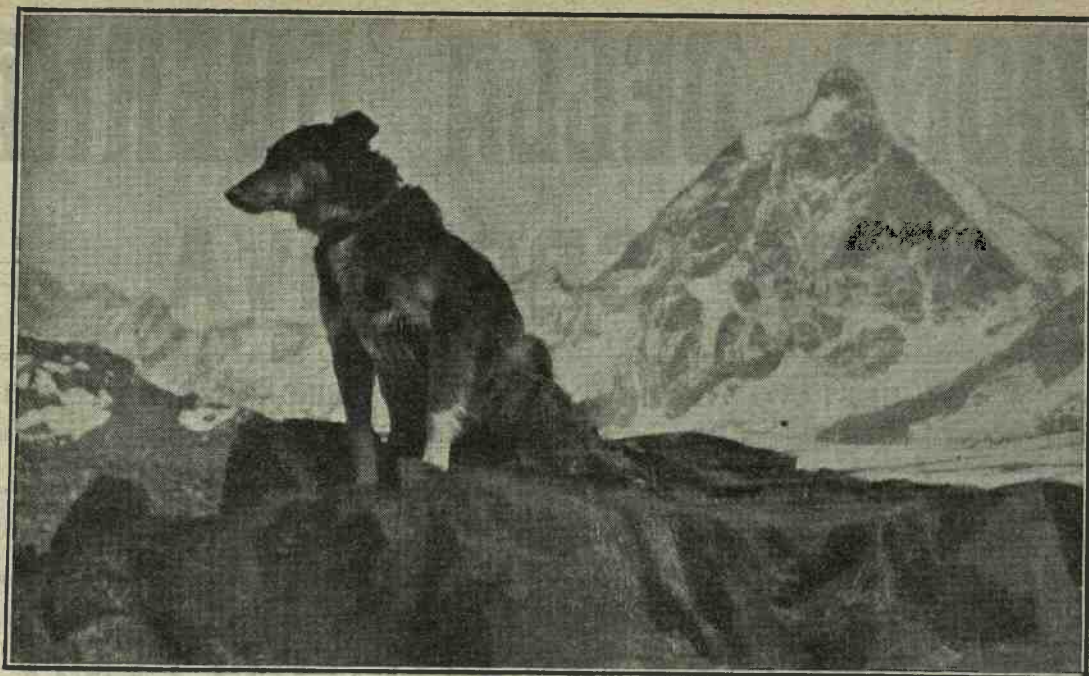
TORINO - Via Davide Bertolotti, 3

### LA MOBILITAZIONE DELL' ESERCITO ITALIANO



LA PUBBLICAZIONE DEL MANIFESTO DI CHIAMATA  
I richiamati si presentano al distretto militare di Torino.  
(Fot. Pav. & Nay - Torino).





Al confine orientale. Un cane da guerra in vedetta.

## Ci siamo!

L'ora è scoccata! L'Italia — questa terra di vivi, e ben vivi — si è levata su come un solo uomo, e forte, e pieno di fede, di sicura fede in questa sua forza. Il momento è ammirevole, ed il mondo intero, che in questo momento sa le tempeste che tutto lo coinvolgono, è rimasto attonito davanti a questo nostro gesto grandioso, sublime, affascinante, che ha tutta l'impronta della nostra genialità, che ha tutta in sé la figurazione del nostro ardimento e del nostro valore.

È stato non una voce, non un appello, ma un urlo, un terribile urlo che ha scosso l'organismo intero della nostra nazione, della dolce patria nostra, dalle nevole Alpi — sentinelle avanzate a guardia di tutta la nostra amata terra — alle calde sponde della lussureggiante Sicilia, e questo urlo che ci ha fatto rinascere e ci ha dato la forza per gridare in faccia al nemico secolare — che ci attendeva e che in certo modo ci stuzzicava di continuo: eccoci, ci siamo e ti lanciamo la sfida!

Il nemico è grande, ed ha dietro di sé un aiuto ancora più grande! Ed è in ciò la nostra gloria, è in questo appunto il nostro coraggio, il nostro ardimento, ed è per questo complesso di cose altamente sublimi che il nostro gesto passerà alla storia.

Noi non fronteggiamo un nemico abbattuto o piccolo, noi ci avventiamo addosso ad un nemico che è vivo e forte e che — esso stesso se ne vanta — ha dietro di sé il colosso (non finirà di essere come quello di Rodi?) che lo spalleggia, che lo difende, che lo aiuta fino alla fine! È che la fine sia per ambidue. Questo è nei voti di tutti i popoli, escluso il turco, il terzo della gran via... — i quali anelano alle vere libertà, al vero progresso, alle vere civiltà.

Acquisteremo tutto questo a prezzo di sacrificii, è pur vero, ma non è grande conquista che non costi; è questa la storia del mondo!

Da oggi una nuova era di storia si apre per

noi, fulgida come quella che ci chiamò a raccolta sotto la bandiera d'Italia, grande come quella che ci diede la patria, questa cara patria che ora si completa, si allarga, e si asside conscia di se stessa, del proprio valore, della propria grandezza, fra le potenze civili del mondo, non più trascurata, non più derisa, non più sopportata, ma ammirata e ricercata, fatta oggetto di cura e di ammirazione.

Questa nostra Rivista, che onorò nei campi dello sport quelli che emersero; che seppe e volle spingere la gioventù verso quelle discipline che ora in specie si dimostrano indispensabili, subisce da oggi una trasformazione, voluta dal tempo e dalle cose; se gli sportsmen a numerosi gruppi (oh! quanti e quanti ne abbiamo visti già a partire e più ne vedremo ancora!) si avviano verso la più bella e più vera gloria, è giusto che noi li seguiamo come

li seguiremo. Li accompagni intanto il nostro voto di italiani perchè essi sappiano coronarsi dei più vividi allori. Ad essi, principalmente, riserveremo il nostro spazio, la nostra parola — non confortatrice che di conforto non fa d'uopo — ma di meritata lode per i meriti trionfi. Parleremo di guerra; saremo portavoce dei fatti epici; mentre lo sport tace, ma i suoi adepti combattono tutti, narreremo i grandi eroismi; li illustreremo con abbondante materiale, e ciò servirà come il più bello, il più santo, il più grato ricordo per quelli che ci seguiranno, per quelli che ora crescono ignari dell'ora terribile suonata per noi, e che respireranno un giorno in un'atmosfera più libera, più sana, più vivificante.

I lettori ci accompagnino e ci sieno fedeli anche in questa nostra trasformazione, come noi prometiamo di renderci grati di tanto attaccamento. In questo momento ogni parola, ogni atto nostro non deve e non può avere che un solo scopo, alto, sublime, magnifico, quello della vittoria delle nostre armi benedette, armi che temprate nel sangue dei nostri martiri — che l'Italia ci diedero come sacra eredità — noi abbiamo voluto riportare al sole delle battaglie per far grande e temuta questa nostra terra benedetta, questa dolce Italia nostra!

Vogliamo, dobbiamo e giuriamo di vincere!  
Viva sempre l'Italia!

La Stampa Sportiva

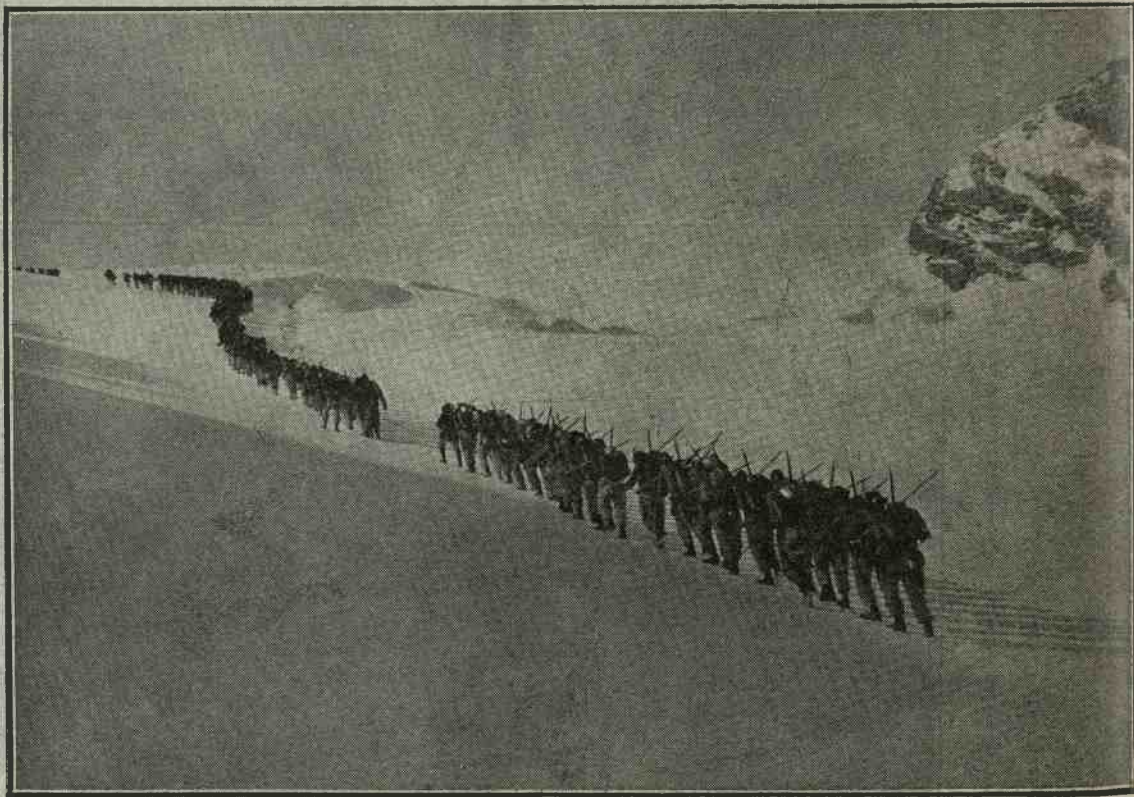
## Un nobile discorso

Fu quello pronunciato alla Camera italiana dall'on. Boselli ed affisso in tutti i Comuni del Regno:

« In quest'ora, che tutti ci stringe in un proposito solo, ardente e forte, il vostro voto, onorevoli colleghi, sarà nuova affermazione incomparabilmente solenne della fede invincibile e sicura nel diritto e nelle glorie della patria.

« Di qui moverà oggi il grido della concordia vittoriosa in nome dell'Italia e del Re, e il Paese seguirà questo grido, e quando per tutte le terre della patria si darà ai venti la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele », tutto il popolo italiano avrà un solo volere e un solo cuore ».

L'oratore prosegue: « ... al dolore di quella gente, supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vincoli della storia, troppo lungamente risponderemo colla parola delle speranze; è tempo oramai di rispondere colla promessa della liberazione. Sì, noi libereremo Trento e Trieste! Trento e Trieste saranno italiane. E'



Gli alpini in marcia verso il fronte.



## SOCIETA' ITALIANA TRANSAEREA

Le più grandi e meglio organizzate officine di aviazione del mondo. - Costruzione di monopiani, biplani e idroaeroplani.  
Tipi militari, da sport, da turismo e da corsa. - Vendita di tutti gli accessori e pezzi di ricambio per la navigazione aerea.  
Gli apparecchi SIT detengono tutti i records italiani e mondiali. - Potenzialità di fabbricazione: 200 Apparecchi all'anno.

Officine e Uffici: Corso Peschiera, 251.  
Aerodromo: MIRAFIORI - Torino.

- TORINO -

Telegrammi: TRANSAEREA - Torino.  
Telef. interc. 25-00 - Torino.







La cavalleria dell'esercito italiano.

(Fot. Argus - lastre Cappelli).

ventura nostra affidare le nostre deliberazioni ai soldati italiani (vivissimi, prolungati applausi, grida di: « Viva l'Esercito! »), che sentono l'impazienza dei valorosi e la cui virtù agguaglia ogni cimento; affidare le nostre deliberazioni ai marinai italiani, più forti delle fortissime navi, i quali anelano di dimostrare come nelle pieghe del vessillo tricolore rifulga ancora e sempre la insegna vittoriosa di San Marco e di San Giorgio. L'esercito e l'armata guardano al Re, e ne traggono esempio di coraggio sereno, saldo, degno della sua stirpe, esempio di patriottismo italiano temprato al genio dei tempi ed al sentimento della nazione.

« L'esercito e l'armata mirano al Campidoglio fulgente, mirano a Roma nata a tutte le missioni della civiltà, a Roma, dove dall'epopea sempre viva del Gianicolo, alle tombe sempre ispiratrici del Pantheon, risplende ed arde la fiamma sacra ed immortale dell'italianità auspicatrice di secoli nuovi per tutte le genti civili. Viva il Re! Viva l'Italia! ».

### Il decalogo per i soldati feriti

Il prof. Gustavo Luserna ha compilato un decalogo per i soldati feriti. Ecco i dieci utili comandamenti che ogni combattente dovrebbe avere presenti:

1. Non toccare mai la ferita né colle dita, né col fazzoletto, né con altro oggetto, che non sia nel pacchetto di medicazione.

2. Cuopri al più presto possibile la ferita colla garza del tuo pacchetto, ma devi evitare nel modo più assoluto di toccare il pezzo di garza, che dovrà venire in contatto colla ferita.

3. Non lavare mai la ferita né con acqua, né con soluzioni, che puoi credere disinfettanti.

4. Se possiedi la tintura di iodio, applicala intorno alla ferita.

5. Se hai una ferita al ventre bada di non bere e tanto più bada di non mangiare.

6. Se hai una ferita anche leggera al capo dopo averla fasciata col materiale del pacchetto va subito a farti medicare al posto di medicazione.

7. Se la ferita dà sangue, dopo applicata la garza del pacchetto, stringi bene la fascia in modo da comprimere la ferita.

8. Se si tratta di ferita del braccio o della gamba e ti accorgi che dopo la fasciatura la mano ed il piede diventano gonfi, vuol dire che la fasciatura è troppo stretta e che bisogna allentarla.

9. Se a malgrado della fasciatura stretta il sangue continua a scorrere cerca di comprimere energicamente con una mano la fasciatura stessa contro la ferita, e se si tratta di un braccio o di una gamba, prega un compagno che con un fazzoletto o una cinghia o con un laccio qualsiasi ti leghi circolarmente e molto stretto il braccio o la coscia al di sopra della ferita, in modo che questa non dia più sangue.

10. Ricordati che dopo essere stato così legato al disopra della ferita, devi subito andare al posto

di medicazione, perchè mantenendo per più di due ore il braccio legato in modo così stretto corri il pericolo che la mano cada in cancrena e nel caso di legatura della coscia cadrebbe in cancrena il piede.

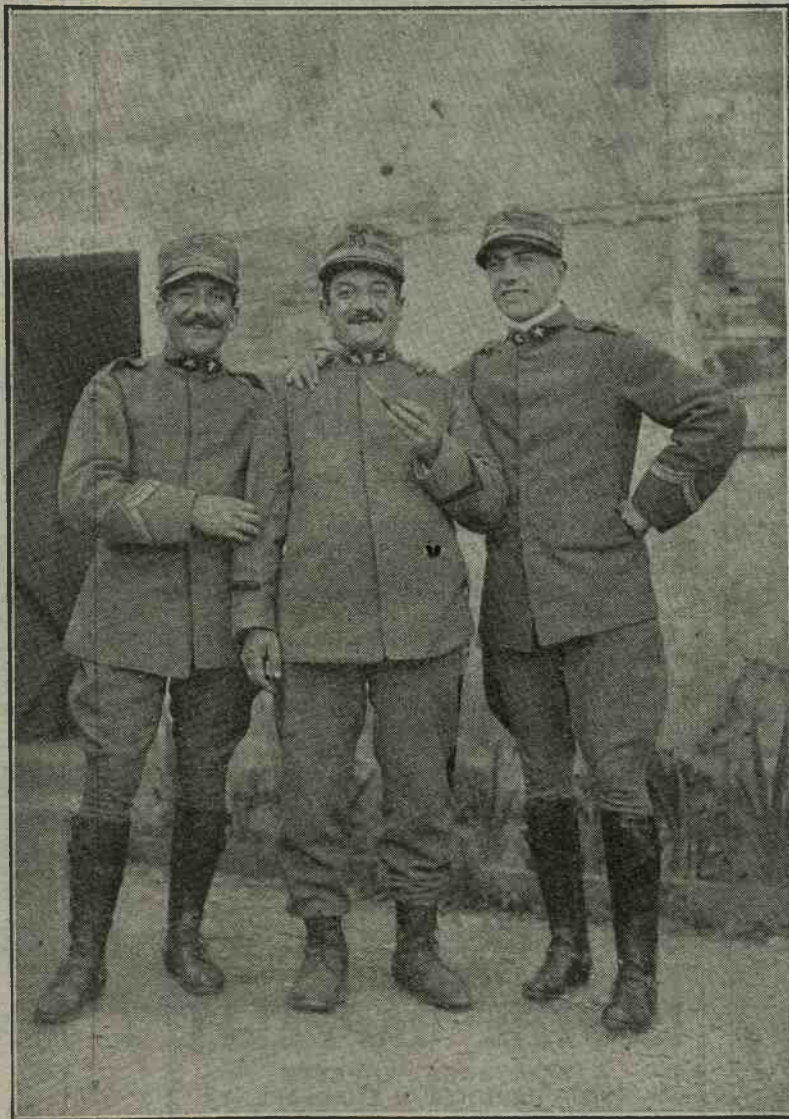
### L'Annuario dell'Aeronautica del T. C. I.

È uscita la nuova edizione dell'Annuario della Aeronautica del Touring Club Italiano, il 5° di una serie di volumi che han seguito, illustrato ed aiutato moltissimo lo sviluppo aeronautico, non solo d'Italia ma di tutto il mondo.

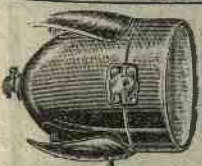
Tenendo conto delle presenti circostanze politiche, si è sviluppato ampiamente la parte militare per tutto ciò che si riferisce all'organizzazione aeronautica dei vari Stati, alla loro efficienza bellica ed alla loro capacità costruttiva. Si è omesso però, in omaggio alle recenti disposizioni di legge per la difesa economica e militare dello Stato, ogni cenno intorno all'organizzazione militare aeronautica italiana.

Completa questa parte un commento sui risultati ottenuti dall'impiego degli aerei e delle diverse armi di offesa e di difesa nella guerra attuale. La tecnica e la scienza aeronautica formano come nel passato l'ossatura del volume: sono illustrati i diversi tipi di aeroplani, idrovolanti, dirigibili, motori e ne danno le caratteristiche; sono fornite nozioni sulla tecnica dell'aeroplano, sul suo rendimento; si parla degli aeroplani a grande portata ed autonomia dei motori fissi di aviazione, ecc. Vi è trattato adeguatamente l'aviazione civile nelle sue diverse branche: dal lato pratico, sportivo, turistico e industriale. Si accenna ai vari problemi che sorgeranno, dopo l'attuale sosta dell'aviazione civile, circa la convenienza dei pubblici trasporti aerei; sono toccate quelle importantissime questioni che sono l'aerologia, le segnalazioni, i campi e la cartografia. Si è cercato insomma, come negli anni scorsi, di dare alla complessa materia una trattazione omogenea e proporzionata nelle varie sue parti in modo da formare un volume completo il più possibile per tutti coloro che comunque s'interessano d'aeronautica.

La nuova pubblicazione, alla quale hanno collaborato distinti ufficiali e tecnici, corredata di molte nitide illustrazioni, desterà vivo interesse e sarà di grande utilità specialmente in questi momenti in cui la quinta arma s'appresta a rinnovare i recenti trionfi.



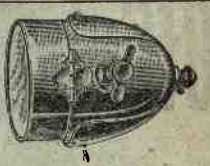
I nostri sportsmen sotto le armi. — Da sinistra a destra: Dott. Carrer, il ciclista Albini Pierino, il podista Binda. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Coleottero aperto.

**REJNA ZANARDINI - MILANO - Via Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**

CATALOGO A RICHIESTA



Coleottero chiuso.





S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

## L'uomo che dirige la guerra d'Italia

Il Capo dello Stato Maggiore italiano, l'uomo al quale è affidata la direzione dell'esercito nella grande guerra ora iniziata, è piemontese e patrio. La comitale famiglia Cadorna è originaria di Pallanza, la ridente città verbanina, per lingua e per rapporti quotidiani più unita a Milano che a Torino, ma gloriosa e tenacemente fedele alla capitale piemontese e a Novara, dalla quale dipende, essendo capoluogo di uno dei circondari della vasta provincia che si estende dalle pianure padane fino alle alpi del Rosa, del Sempione e di Gries.

Il conte Luigi Cadorna è figlio del liberatore di Roma, di quel nobile e ascetico generale Raffaele, diventato uomo politico e pensatore, dopo avere in Crimea temprata la sua giovinezza nella gloria delle mischie e delle battaglie vittoriose. Nella casa avita, in Pallanza, il 4 settembre 1850

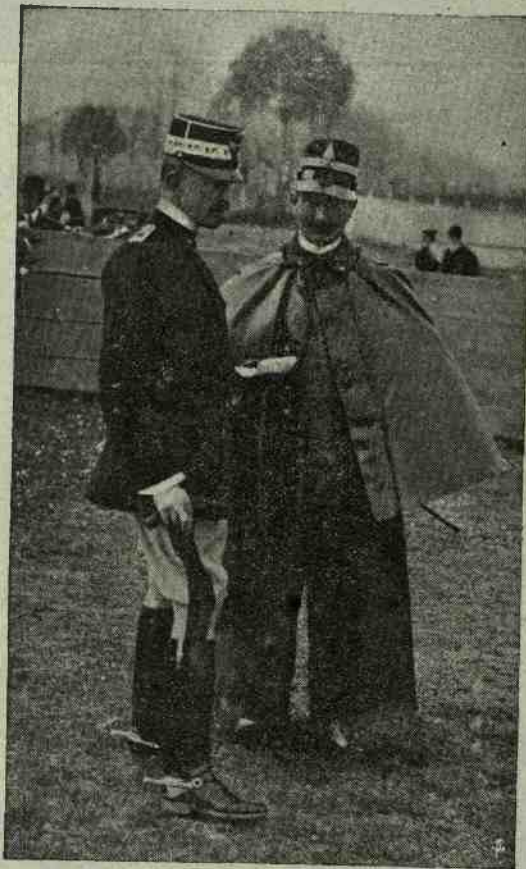


Sua Eccellenza il Presidente dei Ministri On. Salandra.

ebbe i natali l'attuale capo di Stato Maggiore, dal conte Raffaele e dalla contessa Clementina Zoppi, due nomi illustri nella storia del risorgimento italiano. Egli ebbe per padrino al battesimo Carlo Cadorna, zio paterno, che fu ministro del Re e strenuo applicatore e propugnatore della teorica cavouriana «libera Chiesa in libero Stato». Clementina Zoppi era sorella di quell'illustre patriota che fu prefetto di Brescia nel 1866, e che in anni fortunosi — quando amministrare le provincie era difficile e qualche volta eroico — rese segnalati servigi agli eserciti combattenti e al Paese.

Luigi Cadorna fu battezzato nella parrocchia di San Leonardo, e gli furono imposti i nomi di Luigi, Giovanni, Antonio, Carlo e Giuseppe. Della sua prima infanzia poco si sa. Essa trascorse calma e tranquilla in riva al bel Lago Maggiore, mentre la madre pensosa pregava per il giovane consorte che, col grado di maggiore, combatteva nella lontana Crimea.

A dieci anni Luigi Cadorna entrò nel Collegio Militare di Milano, nel quale subito si distinse per l'intelligenza, l'applicazione allo studio, la disciplina e la pietà, ma anche per la vivacità del carattere espansivo e qualche volta impulsivo. Nelle conversazioni famigliari il generale ricorda



S. A. R. il Duca d'Aosta.

ancora una cella, nella quale, qualche volta, nei mesi invernali, veniva chiuso a pane e acqua, e nella quale imparò a sopportare il freddo più atroce senza costiparsi e senza ammalarsi di bronchite.

Di carattere tenace il conte Luigi Cadorna è un uomo che non ha fatto, non fa e non farà della politica: tutte le discussioni sull'opera sua lo hanno lasciato calmo, sereno, indifferente. Eppure ha un cuore sentimentale e sensibilissimo. Cattolico osservante, come era suo padre, come è suo figlio, come lo sono le tre sue figlie, due delle quali si sono dedicate alla vita monastica, egli ha per moglie una marchesa Balli di Genova, che divide con lui le gioie e le tristezze della vita serenamente. Fedele al suo dovere, scrupoloso e

**SPORTSMEN!...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

coscienziosissimo, quando era comandante d'armata, per un'operazione, che in caso di guerra avrebbe dovuto compiere, egli chiese al Ministero taluni mezzi che gli furono in parte negati. Dopo aver invano insistito, scrisse al Ministero che se quei mezzi gli fossero negati, egli era costretto a pregare di esonerarlo dal comando che gli era stato affidato: per chi non lo sappia l'esonerazione dal comando significa andare a riposo con una pensione assai modesta per un generale d'armata. Chi gli era vicino si permise di fargli notare che il Ministero avrebbe potuto accogliere quella sua domanda, al che egli pronto rispose di avervi ben riflettuto e di averne parlato alla famiglia, ma che col dovere egli non intendeva addivenire a facili e interessati accomodamenti. Tali sono il carattere integro e la rettitudine dell'uomo che ha la fiducia del Re e dell'ultimo fantaccino.

Il generale Luigi Cadorna fu biondo, aitante: ha gli occhi chiari resi dolci da un sorriso un po' mesto: è un abile cavaliere ed un forte marciatore anche in montagna ed è dotato di una attività giovanile, fresca e fervidissima.

Egli è uno studioso assiduo, legge molto, ama i viaggi: ne ha compiuti da giovane, col padre, nel Belgio e in Inghilterra; ne compiva in questi ultimi tempi, quasi annualmente, a scopo di di-

S. M. il Re d'Italia Vittorio  
Sindaco di Roma.

Il Generale Luigi Cadorna Capo dell'

**Officine di Villar Perosa**

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio  
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



letto e d'istruzione, ed ha così percorso molta parte dell'Europa, dell'Algeria e della Tunisia.

## IL DIARIO della nostra guerra

**19 maggio.** — Annuncio dal Cancelliere germanico al Reichstag e dal presidente del Consiglio conte Tisza alla Camera Ungherese delle concessioni dell'Austria-Ungheria all'Italia, concessioni lontane dalle domande italiane.

**20 maggio.** — Pubblicazione del Libro Verde. Seduta della Camera che approva la legge dei pieni poteri e per l'esercizio provvisorio. Sono presenti 482 deputati. Votanti 481. Favorevoli 407. Contrari 74. Astenuti 1.

Il risultato della votazione è accolto con grandi applausi, a cui partecipano tutti i deputati della Camera che si levano in piedi, compresi i ministri ed i presidenti. Rimangono soltanto seduti i 30 deputati socialisti presenti in questo momento.

**21 maggio.** — Il Senato approva il progetto di legge con 281 voti favorevoli su 281 votanti.

**22 maggio.** — S. M. il Re ha decretato la mobilitazione generale dell'Esercito e della Marina e la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli.

La mobilitazione è stata fissata per il giorno 23 maggio.

Il servizio ferroviario per viaggiatori e merci continuerà regolarmente.

A decorrere dal 23 maggio è considerato in stato di guerra il territorio delle Provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, e quello delle isole e dei Comuni costieri dell'Adriatico, nonchè tutte le fortezze che siano dichiarate in stato di resistenza per ordine dei Ministri della guerra e della marina.

**23 maggio.** — Dichiarazione della guerra all'Austria.

Il Ministro degli affari esteri dirige un telegramma circolare ai rappresentanti italiani all'estero che finisce così:

«Il Regio Governo, confortato dai voti del Parlamento e dalle soleenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

«Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governo».

Il generale Cadorna parte per la guerra. Sono date tutte le disposizioni necessarie perchè i Principi di Casa Savoia, oltre al Duca degli Abruzzi comandante in capo della flotta, il duca d'Aosta, il conte di Torino, siano in prima linea al momento dell'inizio delle ostilità.



S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

## I volontari aviatori

ROMA, 23 maggio. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto per il quale a tutto il 31 dicembre 1915 il Ministro della Marina ha facoltà di concedere uno speciale arruolamento di volontari, della durata di 6 mesi, quali aviatori, ai militari in congedo del Corpo R.R. E.E. ed ai cittadini italiani che abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano obbligo di servizio militare, i quali tutti siano provvisti di brevetto militare o almeno del primo brevetto di pilota di aeroplano, rilasciato od omologato dall'Aero Club d'Italia.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA  
e STAMPA SPORTIVA  
costa cent. 10.



S. A. R. il Conte di Torino.

## GIUOCO DEL CALCIO

### Il Campionato 1914-15 al Genoa?

Il Comitato direttivo della F. I. G. C. riunitosi d'urgenza, ha domenica deliberato di sospendere i due *matches* pel Campionato di I Categoria che dovevano svolgersi a Milano e a Genova.

L'annuncio è stato dato agli interessati con questo sibillino telegramma: «In seguito mobilitazione per criteri opportunità sospendesi ogni gara».

Però nessuna decisione è stata presa riguardo alla classifica che, dopo le partite di domenica scorsa, era la seguente:

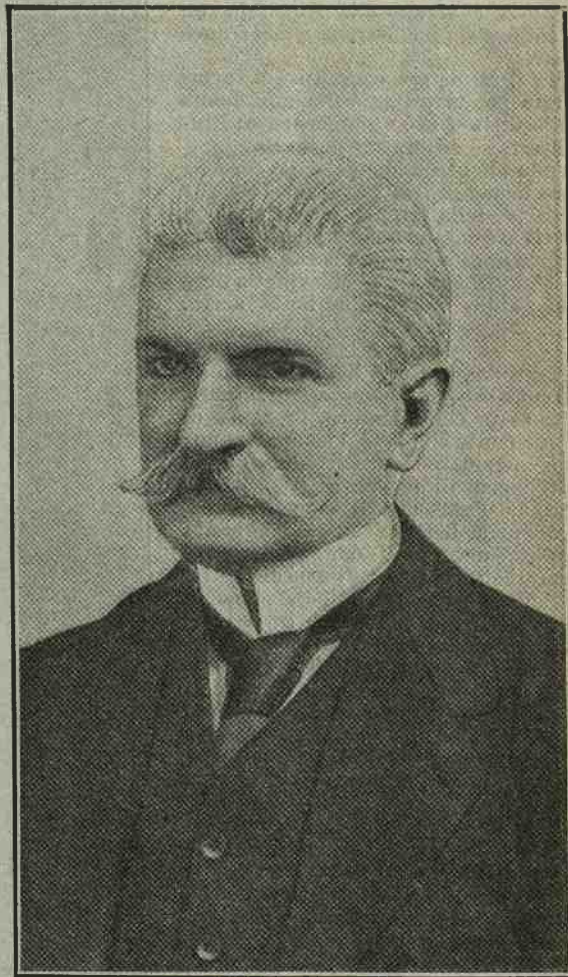
1. Genoa, punti 7.
2. Internazionale, punti 5.
3. Torino, punti 5.
4. Milan, punti 3.

# BUSTI

Medorai, igienici,  
sport, reggipetti,  
ventriere, correttori,  
salviette igieniche,  
tournures.

CATALOGO GRATIS

ANNIBALE AGAZZI - Via S. Margherita, 12 - MILANO



S. E. il Ministro degli Esteri On. Sidney-Sonnino.

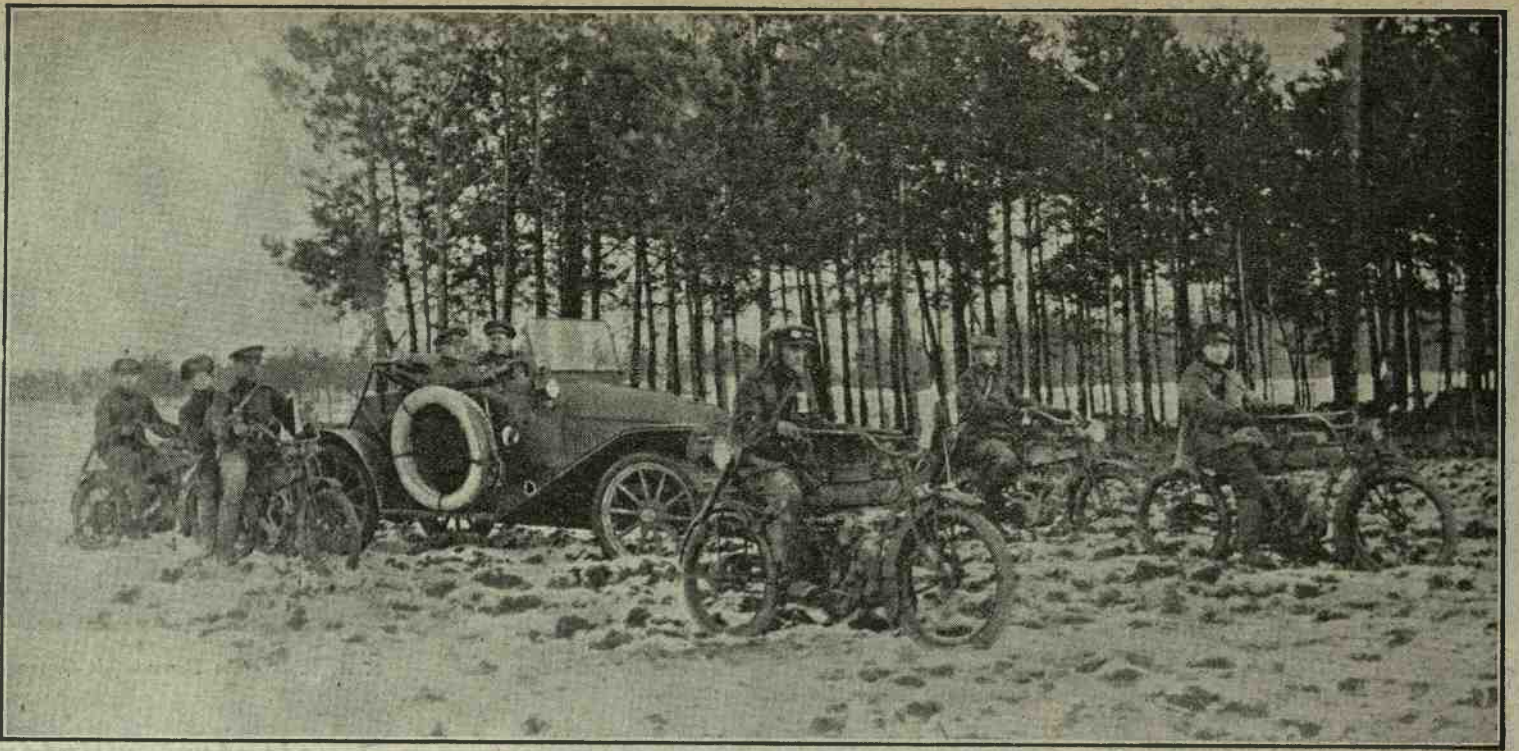


Maggiore dell'Esercito Italiano.

# Continental

il migliore  
Pneumatico





I motociclisti esploratori russi (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

## Tra la guerra e gli "sports"

### Il buon esempio.

Dopo l'aviatrice russa — alla quale accennai in una delle mie passate raccolte di eroismi sportivi — ecco farsi avanti la signorina Maria Marvingt, che è una delle più coraggiose aviatrici francesi. Essa è andata a Parigi in questi giorni per farsi arruolare nell'esercito francese e, sogna di entrare nell'aviazione militare. Il suo ardimento e la sua abilità sono note e può rendere veri servizi, tali quali li rende un aviatore. Ma questi servizi — essa dice — non posso renderli se non sono militarizzata, perchè supposto il caso che io cada nelle linee tedesche, se sono rimasta una borghese e sfuggo alla sorte che mi attende, sono fucilata come una franca tiratrice.

Ma il Ministero consentirà a incorporare per la prima volta una donna nell'esercito? C'è un precedente: l'Inghilterra — ed ora anche la Russia — prende anche le donne e la cosa ha fatto buona prova. La Francia — che fa parte della triplice intesa che con noi è diventata quadruplica — non mancherà di seguirne l'esempio, autorizzando la signorina Marvingt a dare il suo aiuto valido alla flotta aerea.

\*\*\*

L'ultimo raid dei Zeppelin, quello che concluse con l'attaccare Ramsgate, sulla costa della Manica, fu causa di un incidente che va dal comico, se pur ci è permesso sorridere in questi tristi giorni di morte, al tragico. Riportiamo l'episodio. Il Zeppelin incaricato della bisogna lanciò cinquanta bombe, causando il danno maggiore ad un albergo che venne quasi distrutto. Nell'albergo dormivano dodici persone, compreso il personale. Tre di esse rimasero ferite, per quanto non gravemente. Una coppia di sposi che dormiva al secondo piano precipitò al piano terreno passando per il primo piano, giacchè una bomba — scortesissima a quanto pare — dopo aver sfondato il tetto, attraversò tutti i piani fino al pianterreno, facendo seguire la stessa corsa al letto dove dormivano i due sposi. La moglie è rimasta piuttosto gravemente ferita, il marito è assolutamente illeso.

Un viaggetto di nozze supplementare ma non certo gradito.

\*\*\*

Questo ultimo raid di Zeppelin rende interessanti alcune strane rivelazioni fatte da uno scrittore neutrale sul *Times*, riguardo ad un nuovo grande raid aereo su Londra con bombe annebbianti.

La chimica si fa strada. Si afferma che queste bombe, ultima invenzione di scienziati tedeschi, esplodendo nell'aria diffondono sopra una vasta area una nuvola come nebbia abbastanza

densa per nascondere il dirigibile dai raggi dei più potenti proiettori. Queste bombe potrebbero anche essere usate di giorno.

Lo scrittore dà alcuni particolari ottenuti da un tedesco. Questo tedesco raccontò che un nuovo gigantesco Zeppelin, partendo da Friedrichshafen, aveva compiuto un viaggio sulla pianura con aria perfettamente limpida, per sperimentare una specie di bomba con una spoletta *a tempo*. La bomba, lanciata dal dirigibile, esplose ad una distanza dal terreno calcolata in precedenza e

con rapidità incredibile diffonde intorno una nebbia che non permette assolutamente di scorgere più lo Zeppelin, il quale rimane così protetto dagli attacchi di cannoni e dagli areoplani. Il tedesco affermò di aver visto questo esperimento e disse che sopra una estensione di circa venti chilometri quadrati parecchie bombe diffusero quasi istantaneamente una nebbia intensa.

Allo scrittore neutrale venne poi detto da un amico che a Friedrichshafen sono stati costruiti cinque o sei nuovi Zeppelin espressamente per un raid aereo su Londra. Per questo raid verrebbe impiegata, non qualche areonave isolata, ma una intera flotta di dirigibili.

\*\*\*

Una prodigiosa avventura aerea è narrata da un testimone oculare che ha assistito dal fronte inglese ai vari attacchi tedeschi a Ypres, svoltisi nell'ultima settimana.

Un aviatore pilota inglese, inseguito da un aviatore tedesco, perdette il controllo della leva di direzione mentre dirigeva la mitragliatrice. L'apparecchio si rovesciò improvvisamente. La cintura che teneva legato l'aviatore al seggiolino si strappò nello stesso tempo e l'urto lo gettò quasi fuori dell'apparecchio. Egli riuscì nondimeno ad afferrare uno dei tubi dietro lo chassis, la cintura allora discese sulle gambe, mentre egli si teneva così sospeso con la testa in basso facendo sforzi disperati per liberare le gambe. L'areoplano girò su se stesso come una foglia morta e discese rapidamente da 2600 metri a 500 metri. Infine l'aviatore riuscì a liberare una gamba e, raggiunta la leva di controllo con un piede, poté così ristabilire l'equilibrio dell'apparecchio che girando su se stesso compì un completo cerchio della morte, permettendo all'aviatore di tornare sul sedile.

Può dire di averla scampata bella!

\*\*\*

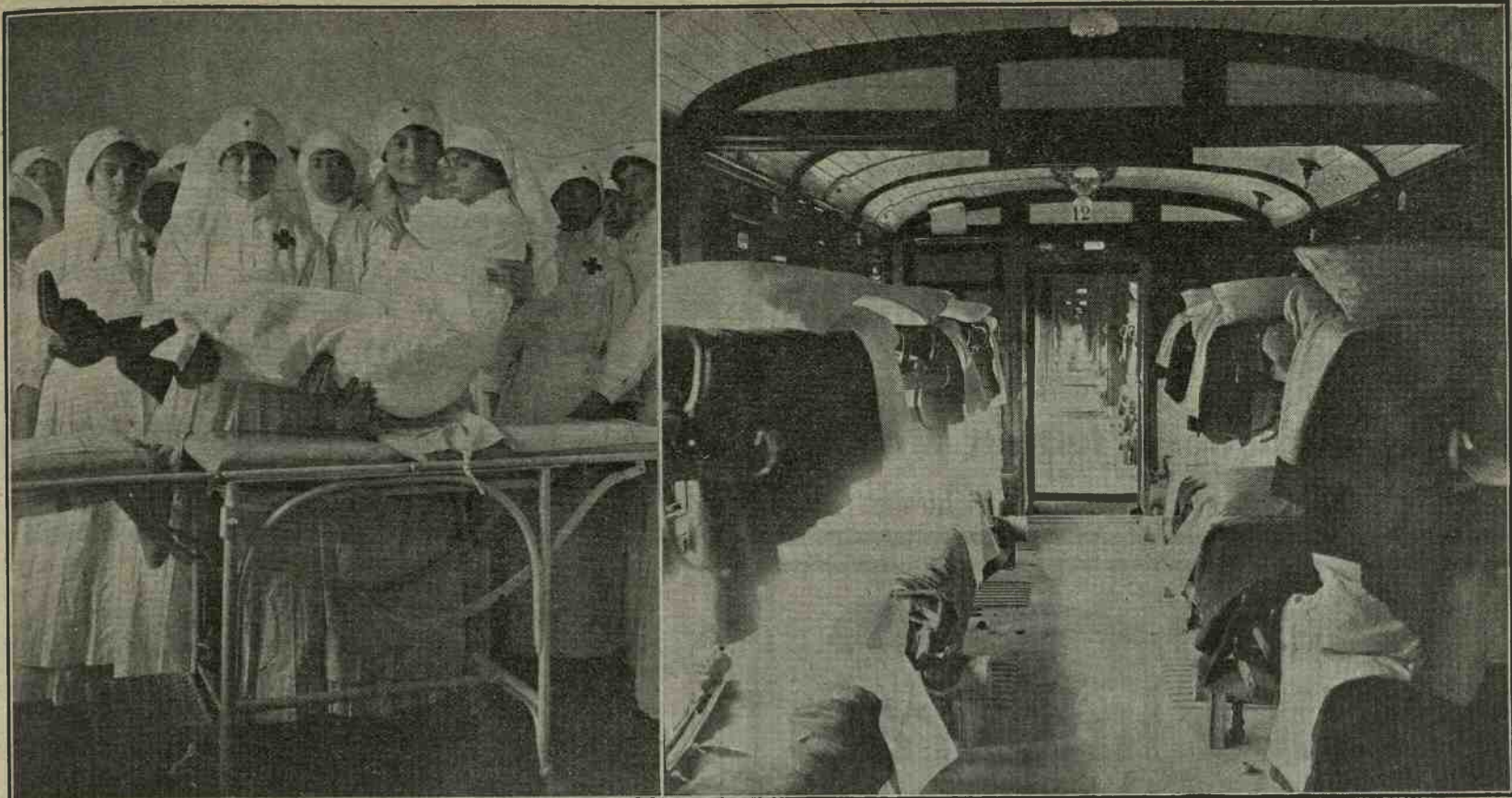
### Un assalto... alla balonetta ad una fortezza... aerea.

Telegrammi dall'Olanda riferiscono che lunedì della passata settimana uno Zeppelin, tornando a Bruxelles dopo un viaggio verso l'ovest, fu attaccato alle ore 20, tra Gand e Bruxelles, da una squadriglia di areoplani alleati. Secondo alcuni telegrammi gli areoplani formavano un gruppo di ventisette apparecchi. Il dirigibile si difese con le mitragliatrici e tentò di sollevarsi più in alto, ma in meno di un quarto d'ora gli aviatori che gli rotavano intorno lo avevano colpito nelle parti vitali e il dirigibile cadde tra violenti esplosioni. Anche due areoplani sarebbero stati gettati a terra dal fuoco delle mitragliatrici nemiche. Centinaia di contadini che assistettero — e quanti milionari non avrebbero pagato fior di quattrini per trovarsi al loro posto — alla battaglia aerea,



I motociclisti esploratori russi hanno avvistato il nemico. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).





La Croce Rossa Italiana. — A sinistra: Le infermiere volontarie della Sezione di Milano. — A destra: interno di un treno della Croce Rossa Italiana. (Fot. Argus - lastre Cappelli).

portarono via i rottami del dirigibile come ricordo.

\*\*

Vi dicevo poc'anzi che la chimica si fa strada e che se la continua ad andare avanti così lo spargimento di sangue sarà del tutto impedito... ma non così quello delle vite umane. Telegrafano da New York al *Daily Telegraph*: se la Germania fa la guerra coi gas asfissianti, gli altri paesi possono usare rappresaglie con altri mezzi simili, anzi migliori. Così dice il dottor Fowzen di Chicago, il quale ha inventato una nuova bomba a gas, molto superiore a quella tedesca.

Al principio della ventura settimana una serie di esperimenti verrà compiuta alla presenza di ufficiali americani per provare l'efficacia di queste bombe. Gli esperimenti saranno fatti sopra dei buoi... per ora. Il dott. Fowzen dichiara che la morte sarà istantanea!

E tirem innanz...

\*\*

#### Il fervore patriottico... e l'antifervore.

Non c'è da stupirsi se fra tanto fervore patriottico, che fonde ormai in un sentimento unico tutti i ceti e tutte le classi italiane, scoppiano qua e là delle voci discordi, o si manifestano virulente brutalità di plebi. Anche nei primi eroici momenti del nostro risorgimento questo è avvenuto. Chi non ha, ad esempio, stampati nell'anima i nomi gloriosi di Curtatone e Montanara, ove gli studenti toscani, accompagnati dai loro professori, sacrificarono sui campi lombardi la nobile giovinezza? Ebbene anche allora la discordia sembrò per un momento offuscare il bagliore degli ardenti entusiasmi. Professori e studenti avevano appena varcato le aule dell'Università Pisana e si erano incamminati verso il loro destino e già le male lingue insinuavano velenosamente che i professori avevano voluto portare gli studenti alla guerra per non fare lezione. E' vero che su quei campi si faceva un'altra lezione e che professori come il povero Pilla vi lasciavano la vita: ma dovette la Caterina Ferrucci salire in cattedra e tagliare la lingua ai perversi e difendere l'onore e l'eroismo del proprio consorte e dei colleghi di lui. Episodio vergognoso questo, ma non impedì la guerra: e non impedì l'olocausto delle giovani vite, distolte generosamente agli studi, l'olocausto che preparò la vittoria di Goito.

Ed anche oggi dai giovani che lasciano le



Francesco Faber, il celebre ciclista francese caduto nel sanguinoso scontro di Carency.

aule severe degli insegnamenti avremo prove egregie di patriottismo puro e sereno!

Le donne inglesi, iscrittesi negli uffici mettendosi a disposizione del *Board of Trade* per sostituire uomini atti alle armi in qualsiasi occupazione, sommano a circa centoventimila, delle quali ventimila hanno chiesto di essere impiegate nella manifattura di munizioni, novemila in uffici per lavori amministrativi, diciassette mila sono disposte a prestar l'opera loro nelle campagne per lavori agricoli, seimila concorrono per posti in magazzini di vendita, mentre altre migliaia prestano l'opera loro per lavori di cucito. La massima parte però delle donne iscritte si mette semplicemente a disposizione del Governo, accettando una qualsiasi occupazione che possa tornare utile in questo momento e che possa permettere ad un giovane atto al servizio militare di prendere le armi.

Ed è così che si può affermare di servire la patria!

L. Marinoni.

#### I NOSTRI EROI

### Francesco Faber morto ad Arras

Fra i più noti uomini di sport che hanno dato la vita alla patria va citato anche il celebre corridore ciclista Francesco Faber, caduto nel sanguinoso scontro di Carency, al nord di Arras, il 9 maggio. Già alcune settimane fa era corsa la voce che Faber fosse rimasto ferito: ma egli aveva scritto successivamente una lettera improntata al più schietto patriottismo che i giornali sportivi francesi andarono a gara nel pubblicare.

Questa volta però la triste notizia è confermata. Il noto ciclista Darragon così ne parla nell'*Auto*: « Ecco la terribile notizia che in questo momento mi è confermata dai miei superiori. Il nostro amico Francesco Faber è morto da eroe domenica scorsa durante lo scontro di Carency. I compagni lo hanno visto cadere; lo hanno raccolto, era già cadavere. Faber si trovava in prima linea con una sezione mitragliatrici. Farò tutto quanto potrò per ritrovare il corpo che farò portare a\*\*\*. Però state di buon animo chè la morte di Faber e di tutti gli altri caduti oggi non sarà vana! ».

Faber lascia la moglie ed una bambina. E così continua la triste storia di questo martirio lento e micidiale!

# Cicli PICENA

Produzione speciale della Ditta

G. e C. Fratelli PICENA - Torino.

La nuova marca gran lusso  
montati con Pneus TAURINIA  
i migliori esistenti.

Agente per la vendita in Torino:

EUGENIO PASCHETTA



**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
per tutte le applicazioni



*Società Anonima*  
**Giov. Hensemberger**

*Milano - Monza*

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



**L'Elica Integrale**

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

*Fornitori del*

R. GOVERNO ITALIANO

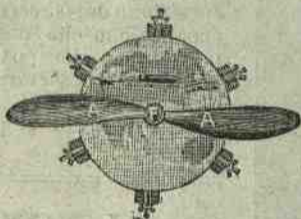
R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.

FORNITORI DEL REGIO GOVERNO



**AGENZIA GENERALE**  
**FORNITURE AERONAUTICHE**

Società Anonima

Telefono 84-69  
MILANO

Telegrammi: Aeros  
MILANO

*Succursali:* ROMA - TORINO - SPEZIA - VENEZIA

Sede: **MILANO**

Via Monte di Pietà, 9.

Fabbricazione nazionale di accessori  
per aviazione ed aeronautica

**CON GRANDE DEPOSITO**

Cataloghi gratis a richiesta.



AERODROMI

**"SAVOIA"**

Scuole di Piloti e Campi Sperimentali

**SEZIONE LOMBARDA**

alla Cascina Costa (Brughiera di Gallarate)

Ognuno può diventare aviatore sui

**VERI VELIVOLI DI TURISMO**

**Farman**

con motori fissi o rotativi

**I SOLI APPARECCHI VERAMENTE SICURI e PRATICI**  
Formazione di Piloti-Aviatori pel Brevetto civile (F. A. I.)  
e pel Brevetto Militare.

**Organizzazione 1° ORDINE**  
Piloti istruttori

**NUOVE OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo  
per la costruzione di

**AEROPLANI e IDROVOLANTI**

Capacità di produzione **500** apparecchi all'anno.

*Per informazioni e condizioni rivolgersi alla*

**Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA"**  
**MILANO - 12, Via Silvio Pellico - MILANO**

*Telegrammi:* SACAS - MILANO.

*Telefono* 12-645.



Società Ceirano Automobili Torino

**12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP**

*Ruote acciaio smontabili*  
*ed avviamento automatico brevettato*  
*a richiesta.*

Costruzione moderna  
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti**  
**visitate i nuovi tipi.**

**OFFICINE:** - Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
**Reparto vendita:** Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**